

019/2016

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.cgil.mantova.it/FLC | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it pagina Facebook <https://www.facebook.com/groups/57550287042/?fref=ts> profilo twitter [@flcmantova](https://twitter.com/flcmantova)

Mercoledì 23 marzo

Dopo Bruxelles come si risponde al terrorismo?

“In queste ore va rafforzato il messaggio che bisogna togliere la parola alle armi e darla alla diplomazia e alla pace. Non possiamo che esprimere cordoglio alle famiglie, mentre la situazione della nostra Europa si fa sempre più difficile”. Lo ha detto ieri il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso appena saputa la notizia degli attentati di Bruxelles che hanno provocato 31 morti e 250 feriti. Cgil, Cisl e Uil hanno espresso “solidarietà e vicinanza ai cittadini e ai lavoratori belgi colpiti dai sanguinosi attacchi terroristici che questa mattina hanno sconvolto Bruxelles e provocato terrore e morte”.

Per le organizzazioni sindacali confederali “colpire Bruxelles significa colpire l’Europa e tutti i suoi cittadini. Occorre, quindi, dare una risposta ferma contro queste forme di terrorismo che vogliono minare i nostri principi di democrazia e libertà”. I sindacati, che espongono nelle loro sedi bandiere a mezz’asta listate a lutto, parteciperanno unitariamente nelle prossime ore a molte iniziative e manifestazioni organizzate in diverse città d’Italia su tutto il territorio nazionale, per “esprimere dolore per le vittime dei vili attentati terroristici e solidarietà e vicinanza a tutto il popolo belga”.

Piu’ democrazia e solidarietà.

Ne è convinto anche Luca Visentini, segretario generale della Ces, la Confederazione europea dei sindacati intervistato ieri da Martina Toti per Radio Articolo 1. “È stato chiaramente un attacco al cuore dell’Europa. Si è verificato non solo all’aeroporto, ma nelle stazioni della metropolitana, proprio nella zona delle istituzioni comunitarie. Ha un valore simbolico, però dobbiamo reagire, dobbiamo essere capaci di rispondere con la democrazia, con la pace e anche con la solidarietà”. Proprio ieri nella capitale belga era in programma il comitato esecutivo della Ces, ovviamente interrotto per questioni di sicurezza. “Eravamo a poche centinaia di metri dalla stazione della metro dove il kamikaze si è fatto esplodere – racconta Visentini - Tra l’altro, molti di noi erano passati là qualche minuto prima dell’attentato. Io stesso sono sceso da quella stazione meno di un quarto d’ora prima dell’esplosione”. Per riascoltare l’intervista a Visentini è disponibile il podcast sul sito della radio:

<http://www.radioarticolo1.it/audio/2016/03/22/27648/al-terrorismo-si-risponde-con-la-pace-e-la-solidarieta-parla-luca-visentini-ces>

Bruxelles, la scuola presidio contro il terrore

Dare una risposta culturale e civile significa allora costruire percorsi alternativi, sostituendo alle pratiche distruttive quelle fondate sul rispetto e la conoscenza degli individui

Rassegna stampa Corriere della sera

di Emiliano Sbaraglia

Proviamo ad evadere subito l'inevitabile questione politico-economica, per accennare anche a ciò che più in questo spazio interessa: educazione, istruzione, cultura e formazione, il tutto legato al mondo della scuola.

Per me questa triste storia parte dalla prima guerra in Iraq, quella del 1991, quando Emilio Fede trasmetteva l'inizio dell'attacco americano. Inutile elencare tutto quanto accaduto in seguito: esattamente 25 anni dopo, non ne siamo ancora venuti a capo.

Meglio lasciar perdere, difficile uscirne. Vengono i brividi.

Un altro elemento, per arrivare a noi, riguarda il discorso generazionale. **Gli assassini di Bruxelles, come quelli di Parigi, sono poco più che maggiorenni che con la lettura e l'interpretazione del Corano hanno ben poca dimestichezza** e che in realtà non credono in nulla, se non alle farneticazioni di qualche esaltato. **Molti dei loro genitori, arrivati dai Paesi di origine una generazione fa, hanno faticato per farsi accettare e integrarsi, e per questo sono accusati dai figli di vigliaccheria.** I loro figli sono nati qui, in Europa, e non accettano la condizione dei loro padri. Si ribellano. Così incendiano la banlieue, rifiutano i ghetti. Alcuni si fanno esplodere. Altri lo farebbero. Nel frattempo chi ci vive ascolta musica "blasfema", bevendo e fumando. Alla faccia del Corano.

Siamo arrivati a un punto di non ritorno, e se veramente siamo una cultura superiore, una civiltà superiore, come siamo portati a pensare, prima di tornare alle crociate è giunto il momento di dimostrarlo. **Una cultura superiore, per cominciare, cerca di capire quali siano le proprie responsabilità, per provare a porvi rimedio.**

Dare una risposta culturale e civile significa allora costruire percorsi alternativi, sostituendo alle pratiche distruttive quelle fondate sul rispetto e la conoscenza degli individui, arricchendosi attraverso le diversità del mondo. Allora mi domando se non si debba ripartire dai luoghi abbandonati, dalle tante periferie presenti ovunque, anche nelle società e nelle città più moderne del nostro Occidente. **Insieme alla moschea, una scuola in più di modello europeo in quelle banlieues di Bruxelles abbandonate al loro destino non farebbe certo male.** Bisogna imporla, con ogni mezzo. Presidiarla, per diventare presidio.

Cosa possiamo fare noi?

Solo per fare un esempio ricavato dal nostro sistema di istruzione, nelle scuole italiane, sempre più caratterizzate da studenti e studentesse di seconda e in alcuni casi anche terza generazione, **l'educazione alla cittadinanza è tornata materia d'obbligo, ma non la insegna quasi nessuno. E la storia delle religioni, materia più urgente che mai da inserire, è un progetto che continua a restare tale.** Eppure una lettura guidata da un insegnante in classe, che parli anche del Corano insieme alla Bibbia e alla Torah, potrebbe favorire un'interpretazione diversa da quella predicata dai fomentatori di odio. Ma ci sono insegnanti preparati a tale compito?

Mi piacerebbe concludere scavando nell'intima oscurità che pervade queste ore, per recuperare alcuni fotogrammi che a modo loro, nel loro piccolo, ci diano la forza di tenere acceso il lumicino vitale della speranza. Vorrei ricordare quei bambini che nei giorni del terrore di Charlie Hebdo, rinchiusi in una scuola mentre ancora si cercava un terrorista nei dintorni, cantavano a squarciagola per dimostrare di non avere paura. Vorrei ringraziare quel bambino dal volto umano, dal quale dobbiamo tutti imparare molto, che nell'inferno del campo profughi di Idomeni ha voluto innalzare il suo cartello con scritto **"Sorry for Brussels"**. Vorrei non vedere più le lacrime di paura di quei bambini sperduti tra l'aeroporto e il metrò di Bruxelles.

Non sarà facile cancellare quelle lacrime dalla loro memoria.

Il referendum del quale siamo tra i promotori non riguarda l'intera legge 107, anche perché l'abrogazione integrale di una legge non è consentita dalle norme referendarie, ma quegli aspetti che abbiamo ritenuto molto gravi e lesivi di alcuni concetti fondamentali su cui poggia la scuola pubblica e di corretti rapporti tra gli attori che, a vario titolo, lavorano e vivono nella scuola. Vediamoli, questi aspetti, nei quattro quesiti referendari depositati in Corte di Cassazione.

Comitato di valutazione

Riguardo al Comitato di valutazione, chiediamo venga abolito il punto che affida a questo organismo l'individuazione dei criteri per la valorizzazione del personale docente. Si tratta del *comma 129*, punto 3.

Il Comitato ha una composizione inedita, essendo presenti anche genitori e studenti che non hanno alcuna competenza per pronunciarsi su temi come la "qualità dell'insegnamento" o "l'innovazione didattica e metodologica". Compiti che sono più consoni a una comunità scientifica. Il lavoro docente dovrebbe essere valutato, quanto meno, da un gruppo di pari.

Sulla base delle indicazioni del Comitato di valutazione il dirigente scolastico "asigna annualmente al personale docente una somma dal fondo...". È il fondo per la valorizzazione del merito dei docenti. Se ne parla nei *commi 126, 127 e 128*. Chiediamo che vengano abrogate quelle parti che contengono un altissimo grado di discrezionalità del dirigente nell'erogare il bonus per il merito definito, tra l'altro, "retribuzione accessoria", quindi materia negoziale. Una prerogativa stabilita da una legislazione che la legge 107 non cancella.

Chiamata diretta dei docenti

E a proposito di discrezionalità, chiediamo che vengano aboliti *il comma 18 e i commi da 79 a 83 in tutto o in parte*, laddove si stabilisce la "chiamata diretta" dei docenti da parte del dirigente. Il docente, chiamato dall'ambito territoriale della scuola, avrà un incarico triennale, anche non rinnovabile, se il dirigente, in base a una modifica del PTOF, riterrà che il docente non gli serva più. I pericoli di condizionamento del docente sono evidenti, se questi vorrà farsi rinnovare l'incarico. La libertà di insegnamento con questo sistema è fortemente rimessa in discussione.

La legge è inoltre molto confusionaria e pasticciona. Al *comma 83* si stabilisce che il dirigente scolastico "può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in **attività di supporto organizzativo e didattico...**". Ma il dirigente, come si sa, non ha poteri didattici e quindi non li può delegare, ma solo amministrativi e organizzativi (art. 25 del D.Lvo 165/2001). Competenze e autonomia nel campo della didattica li ha e li esercita il Collegio docenti, che in questa legge viene ridimensionato nella sua autonomia e nelle sue prerogative (si veda il *comma 14*).

Alternanza scuola-lavoro

Altro punto riguarda i percorsi di alternanza scuola-lavoro (*commi 33-44*). Noi chiediamo che vengano abrogate le parti del *comma 33*, che impongono, senza alcuna flessibilità, che gli studenti dei tecnici-professionali e dei licei svolgano rispettivamente 400 e 200 ore in azienda: una quota fissa che di fatto cancella ogni valenza educativa, perché stabilita al di fuori di qualunque progetto formativo deciso dalla scuola. L'abrogazione di tali parti eliminerebbe anche l'evidente discriminazione che ripropone la classica divisione fra licei propedeutici alla prosecuzione degli studi e i tecnici e professionali propedeutici al lavoro.

Credito di imposta a chi finanzia una scuola pubblica o privata

Chiediamo, infine, *l'abrogazione di alcune parti dei commi 145 e 148* che riguardano la concessione di un credito di imposta a chi finanzia una scuola pubblica o privata.

Non riteniamo giusto che il credito d'imposta sia concesso anche a chi offre liberalità alle scuole private e non riteniamo giusto che si possa finanziare la singola scuola. Sarebbe giusto e opportuno che della generosità fruisca l'intero sistema delle scuole statali, per evitare che i finanziamenti aggiuntivi arrivino solo dove non ce n'è bisogno. Chi finanzierebbe infatti una scuola di periferia, in un contesto sociale degradato, di disoccupazione, con la presenza di migranti, ecc.? L'abrogazione parziale di tali commi manterrebbe la possibilità di offerte liberali con il previsto sgravio fiscale ma solo per il sistema scolastico statale nel suo complesso e non per le singole istituzioni scolastiche. Il gettito delle offerte sarebbe poi redistribuito alle sole scuole statali secondo le diversificate necessità.

Il direttivo Cgil vara la carta dei diritti.

Dopo una lunga discussione che si è protratta fino a tarda serata, ieri il Direttivo della Cgil ha approvato senza nessun voto contrario e con sei astenuti la Carta dei diritti universali del lavoro, Nuovo Statuto di tutte le lavoratrici e dei lavoratori. La discussione, introdotta dal segretario generale Susanna Camusso si è concentrata sulla valutazione della consultazione straordinaria degli iscritti e dei non iscritti, che ha coinvolto quasi un milione e mezzo di persone nel corso di 41.705 assemblee nei luoghi di lavoro o nei diversi siti produttivi e dei servizi. Per la Cgil, oltre che un grande evento di partecipazione democratica, le assemblee sono state anche la conferma del "radicamento senza eguali del sindacato confederale nella società italiana". Sul sito di Radio Articolo 1 è possibile riascoltare in podcast la conferenza stampa che il segretario generale Susanna Camusso ha tenuto ieri per spiegare alla stampa i contenuti della Carta e comunicare le valutazioni della Cgil sulla consultazione degli iscritti

(<http://www.radioarticolo1.it/audio/2016/03/21/27629/lesito-della-consultazione-sulla-carta-la-conferenza-stampa-di-susanna-camusso>). Oltre alle informazioni e al racconto di questi due mesi di confronto con i lavoratori, la leader della Cgil ha spiegato il senso di tutta l'operazione e nel corso della sua relazione al Direttivo del pomeriggio ha voluto precisare il senso politico della campagna per la Carta dei diritti universali che dovrà diventare legge. La Cgil punta a coinvolgere tutto il Paese e il Parlamento che dovrà legiferare. Una scommessa innovativa anche dal punto di vista del ruolo del sindacato e della sua autonomia dai partiti.

I due quesiti su carta e referendum.

I due quesiti sottoposti al giudizio dei lavoratori nel corso della consultazione, sui quali si sono espressi col voto 1.466.697 iscritte ed iscritti alla Cgil, hanno fatto registrare una larghissima maggioranza di favorevoli: il 98,49% per quanto riguarda l'approvazione della "Carta dei diritti" ed il 93,59% per quanto concerne il mandato al Comitato Direttivo della Cgil di definire quesiti referendari utili a sostenere il percorso per la trasformazione della "Carta" in legge. Così, in coerenza con il mandato ricevuto dalle iscritte e dagli iscritti, il Comitato Direttivo della Cgil ha approvato il testo della Proposta di Legge di iniziativa popolare "Carta dei diritti universali del lavoro, Nuovo Statuto di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori" ed i tre quesiti referendari: cancellazione del lavoro accessorio (Voucher), Reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti, Nuova tutela reintegratoria nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo per tutte le aziende al di sopra dei cinque dipendenti. "La scelta referendaria, a carattere eccezionale e straordinario – si legge nel documento approvato ieri sera - è coerente ed è unicamente finalizzata al sostegno della Proposta di Legge di iniziativa popolare che la Cgil avanza con la "Carta", che è e rimane il cuore e la finalità dell'iniziativa decisa dalla Cgil.

SI PARTE CON LA RACCOLTA DELLE FIRME. La data di inizio è fissata per sabato 9 aprile e si concluderà venerdì 8 luglio per quanto riguarda i quesiti referendari e sabato 8 ottobre per ciò che concerne la "Carta dei diritti universali del lavoro". L'obiettivo è quello di raccogliere milioni di firme per trasformare la proposta di legge di iniziativa popolare in una grande fatto politico, oltre che di partecipazione diretta dei lavoratori come è già avvenuto. IL testo integrale del documento votato e approvato ieri dal Direttivo sulla pagina speciale della Carta dei diritti sul sito della Cgil (www.cgil.it) e sulle pagine speciali di Rassegna Sindacale e Radio Articolo 1.

La carta dei diritti universali e' uno spettacolo.

E' cominciato ieri a Roma, con uno spettacolo che ha visto protagonisti sul palco del Monk Club Arci artisti e dirigenti sindacali, il viaggio della Cgil per la Carta dei diritti universali, il nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori. Insieme al segretario generale Susanna Camusso, cantanti, attori e registi, da Antonello Venditti a Mimmo Calopresti che ha presentato il suo cortometraggio sulle nuove forme di lavoro, "Equilibri precari" (dove Panariello recita nei panni di un sindacalista). Tra musica e recitazione di brani tratti dalla Carta, la serata di ieri è stata un'occasione diversa per lanciare la seconda fase della grande campagna della Cgil. Dopo due mesi di assemblee con i lavoratori e di consultazione degli iscritti (oltre 41 mila assemblee e quasi un milione e mezzo di persone coinvolte), ora si passa alla raccolta delle firme per quella che vuole essere una proposta di legge di iniziativa popolare che riscrive tutto il diritto del lavoro. "Non abbiamo paura di dire che questa è la nostra rivoluzione", ha detto sul palco del Monk Susanna Camusso rispondendo alle domande della giornalista, conduttrice radiofonica, Natasha Lusenti. Con la Carta si ribalta infatti completamente la logica che ha finora inquadrato i lavoratori in base alla loro collocazione nel processo produttivo. Con il nuovo Statuto i diritti saranno in capo alle persone, a prescindere dalla categoria professionale e dalle dimensioni delle aziende o dei contratti sottoscritti. "Finalmente ci siete arrivati – ha detto Camusso raccontando dei commenti raccolti dai lavoratori nelle tante assemblee a cui ha partecipato in questi mesi – ma noi potremmo rispondere: meglio tardi che mai". La Cgil si mette dunque in mare aperto a cercare consensi intorno alla sua proposta che dovrà essere recepita dal Parlamento. Sarà un viaggio lungo e molto impegnativo perché finora, in fondo, "si è giocato in casa". Adesso si tratta invece di cominciare a parlare a tutto il paese, per spiegare che i nuovi diritti si dovranno basare prima di tutto sul concetto di dignità e di libertà. Si tratta di trovare le parole giuste per convincere. L'ha cominciato a fare ieri Susanna Camusso che è stata "costretta" a spiegare la Carta all'attore Francesco Paolantoni, che pur avendo sempre "scansato" il lavoro (come ha ammesso lui stesso scherzando), ha detto che se i diritti in gioco sono questi, allora vale la pena salire sul treno della campagna della Cgil.

Dal 9 aprile si apriranno i banchetti nelle varie piazze d'Italia: il viaggio è cominciato.

Concorso docenti: ulteriori chiarimenti sui servizi e FAQ del MIUR

di Corrado Colangelo e Anna Fedeli

Il Ministero ha appena pubblicato alcune [nuove FAQ](#) nelle quali sono contenute alcune risposte a vari quesiti che ci erano stati posti nei giorni scorsi.

Per quanto riguarda la valutabilità dei servizi continuativi di almeno 180 giorni, dalle FAQ è possibile dedurre che:

1. Qualunque servizio su sostegno, malgrado le nostre richieste, è valutabile solo per il concorso di sostegno.
2. I servizi su più scuole, purché senza interruzioni, sono validi ai fini dei 180 giorni

Su queste specifiche questioni riteniamo che ci sia un eccesso di penalizzazione per molti docenti precari, ma **al fine di evitare dichiarazioni mendaci** è opportuno che:

1. Se l'aspirante sceglie di dichiarare il servizio su sostegno per la relativa materia, deve indicare in modo esplicito, nella descrizione della scuola, che il servizio è stato prestato su sostegno. Ci risulta che il punteggio sia assegnato in automatico (in base al codice dell'insegnamento) dal sistema, quindi successivamente potrebbero esserci risorsi contro quella valutazione da parte dei controinteressati.
2. Per i servizi su più scuole, come abbiamo già indicato, si può specificare nella descrizione della scuola il nome di una delle scuole di servizio e poi aggiungere: "ed altre senza soluzione di continuità": il caso tipico è quello di una nomina fino all'avente diritto seguita dalla nomina definitiva in scuola diversa, ma anche una sequenza di supplenze brevi **senza alcuna interruzione tra loro**.

Qualora alcuni docenti abbiano avuto interruzione durante i periodi di sospensione della attività didattiche o per la domenica in modo indebito rispetto a quanto previsto dal contratto e dal regolamento delle supplenze, per poter inserire tali servizi è necessario attivare contestualmente il contenzioso per il riconoscimento di quei periodi mancanti e specificarlo nella descrizione della scuola di servizio: "*presentata richiesta di riconoscimento periodi di interruzione indebita*".

Nella FAQ 14 si dichiara valutabile anche il servizio a tempo indeterminato nelle scuole paritarie. Riteniamo si tratti di una forzatura illegittima che contraddice il testo del comma 114 punto b della legge 107 e della tabella di valutazione: "*b) il servizio prestato a tempo **determinato**, per un periodo continuativo non inferiore a centottanta giorni, nelle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado.*"

Sulla questione interverremo nei confronti del Ministero ed eventualmente attiveremo il necessario contenzioso.

FAQ

Di seguito le 19 FAQ del Miur (concorso ordinario) aggiornate al 23 marzo 2016

FAQ del 1° marzo

1) D: Sono abilitato e iscritto nella seconda fascia di istituto per la classe di concorso A059 – Scienze Matematiche, chimiche e fisiche e naturali nella scuola media. Qual è la denominazione della nuova classe di concorso a cui potrò ora partecipare?

R: La nuova classe di concorso è la A028 – Matematica e scienze. E' necessario consultare il DPR n. 19 del 14 febbraio 2016 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 43 del 22 febbraio 2016, disponibile nello spazio informativo sul sito del MIUR. Per agevolare la ricerca è disponibile, nel suddetto spazio, anche una tabella di confluenza tra la vecchia e la nuova classe di concorso.

2) D: Vorrei partecipare al concorso per un insegnamento bandito nel Molise. Accanto al numero dei posti trovo un asterisco (*) ed in calce alla tabella questa frase: "In Abruzzo si svolgeranno le prove della regione Molise. Pertanto, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo è responsabile dello svolgimento dell'intera procedura concorsuale e dell'approvazione della graduatoria per i posti della regione Molise, ai sensi dell'articolo 400, comma 02, del Testo Unico.". Cosa vuol significare? Devo indirizzare la domanda all'Ufficio scolastico regionale del Molise o a quello dell'Abruzzo?

R: La domanda deve essere indirizzata all'Ufficio scolastico regionale del Molise, dove sono individuati i posti destinati al concorso. Invece, presso l'Ufficio scolastico dell'Abruzzo, che è responsabile della procedura concorsuale, si terranno tutte le prove di selezione e questo stesso Ufficio provvederà a verificare che tutti i titoli, ad iniziare da quelli di accesso, siano validi. Il sistema informativo del MIUR provvederà, automaticamente, a far pervenire la domanda all'Ufficio scolastico regionale dell'Abruzzo.

3) D: L'articolo 4 dei diversi bandi prevede il pagamento di un diritto di segreteria di 10 euro. Io sono abilitato in più classi di concorso della scuola secondaria. Come devo effettuare il pagamento?

R: Il pagamento deve essere effettuato, distintamente per ogni procedura a cui si partecipa. Quindi, se si partecipa per più classi di concorso, il pagamento (ed il versamento) deve essere effettuato per ciascuna classe di concorso per la quale si concorre. Fa eccezione, per la scuola secondaria, la partecipazione ad una classe di concorso ricompresa in un ambito verticale. In questo caso, è previsto il pagamento di un solo diritto di segreteria per l'intero ambito disciplinare. Gli ambiti disciplinari verticali sono: AD01; AD02; AD03; AD04 e AD05. Per maggiori informazioni si consulti il DM n. 93 del 23 febbraio 2016 disponibile nello spazio informativo del Concorso docenti 2016. Infine, se la procedura concorsuale a cui si partecipa è stata aggregata ad altra regione (vedi faq n. 2) il pagamento deve essere disposto indicando nella causale la regione presso la quale sono individuati i posti ed è stata indirizzata la domanda e non la regione presso la quale le procedure sono state aggregate territorialmente.

4) Dovendo compilare domande di partecipazioni diverse, è possibile indirizzarle a regioni diverse? Ogni bando prevede una domanda di partecipazione e, quindi, una regione alla quale indirizzare la domanda.

In caso di partecipazione a due o tre bandi, le domande possono essere presentate per due o tre regioni diverse. Se si vuole, si può indicare per ogni bando una regione.

Ad esempio, se un docente è abilitato per la scuola dell'infanzia e/o primaria ed è in possesso del titolo di specializzazione per il sostegno della scuola primaria, può, volendolo, indirizzare la prima istanza per una regione e la seconda per un'altra. Analogamente, può presentare istanza per la scuola dell'infanzia e primaria per una regione e, ove intenda partecipare a classi di concorso per la scuola secondaria, può indirizzare la domanda relativa alle classi di concorso per le quali si ha titolo, anche ad un'altra regione. Quello che non è consentito è indirizzare a regioni diverse domande relative a posti/classi di concorso facenti parte dello stesso bando di concorso.

5) Perché nella mail pervenuta da Istanze on line si parla di domanda "inoltrata per convalida"? Il processo di verifica del possesso del titolo di accesso prevede che siano considerate automaticamente convalidate le abilitazioni per cui l'aspirante risulti inserito negli archivi del sistema informativo del MIUR, in una delle seguenti tipologie di graduatorie:

- nelle graduatorie ad esaurimento,
- nelle graduatorie d'istituto di seconda fascia,
- nelle graduatorie d'istituto di terza fascia, limitatamente a coloro che avendo conseguito l'abilitazione successivamente all'aggiornamento triennale delle graduatorie di istituto, hanno provveduto a dichiararla, in occasione dell'apertura delle finestre semestrali delle graduatorie di istituto di cui al D.M. n. 326/2015 e risultano inclusi con priorità in III fascia.

Se il candidato non rientrasse nelle sopra descritte casistiche dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità di essere in possesso del titolo di abilitazione/specializzazione richiesto per partecipare al concorso. Tali dichiarazioni dovranno essere, successivamente, convalidate dall'USR responsabile della procedura concorsuale ai sensi dell'allegato 1 di ciascun bando. Le domande trasmesse tramite le Istanze on line del MIUR, pertanto, possono avere i seguenti due stati della domanda:

- domanda "inoltrata", se tutti gli insegnamenti richiesti con l'istanza di partecipazione sono stati convalidati automaticamente
- domanda "inoltrata per convalida", anche se per un solo insegnamento fra quelli richiesti che non sia stato convalidato automaticamente.

La verifica, in caso di sostegno, è fatta anche con riferimento alla specializzazione. Pertanto non solo l'aspirante che richieda il sostegno deve avere, per il grado di istruzione richiesto, non solo l'abilitazione, ma anche la specializzazione.

6) *La convalida del titolo di accesso è sufficiente a confermare il possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso?*

No, il possesso del titolo di accesso è solo uno dei requisiti di ammissione previsti dai bandi di concorso. Ai sensi dell'art. 3 dei bandi di concorso, *"I candidati sono ammessi al concorso con riserva di accertamento del possesso dei requisiti di ammissione. In caso di carenza degli stessi, l'USR dispone l'esclusione immediata dei candidati, in qualsiasi momento della procedura concorsuale"*.

7) *Perché nel menù a tendina dell'istanza di partecipazione al concorso della scuola secondaria non trovo la classe di concorso A022 (Italiano, storia, geografia nella scuola secondaria di I grado), pur essendo previsti posti per la regione di mio interesse?*

La classe di concorso indicata fa parte dell'ambito AD04, un ambito cosiddetto "verticale". Esso è composto da due classi di concorso, una della scuola secondaria di primo grado e una della scuola secondaria di secondo grado, per le quali si sostengono esattamente le stesse prove d'esame. In questo caso il menù a tendina dell'applicazione consente di scegliere l'ambito che comprende entrambe le classi di concorso; questo comporterà la partecipazione a entrambe le classi di concorso dell'ambito.

Al contrario, in caso di ambiti "orizzontali", il menù a tendina dell'istanza di partecipazione al concorso consente di scegliere autonomamente ciascuna classe appartenente all'ambito che comprende le classi di concorso. Fanno eccezione rispetto a questa regola le classi di concorso di lingua straniera arabo, cinese e giapponese in quanto bandite solo per la scuola secondaria di secondo grado. Per maggiori informazioni sugli ambiti disciplinari si consulti il DM n. 93 del 23 febbraio 2016 disponibile nello spazio informativo del Concorso docenti 2016, nella home page del sito internet del MIUR (www.istruzione.it)

8) *Ho sentito che sarebbe previsto un limite di età per la partecipazione al concorso. E' vero?*

No. La Legge n. 127 del 1997, richiamata nelle premesse dei bandi di concorso, all'art. 3, comma 6 prevede: *"La partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non e' soggetta a limiti di età, salvo deroghe dettate da regolamenti delle singole amministrazioni connesse alla natura del servizio o ad oggettive necessita' dell'amministrazione"*. Poiché l'Amministrazione non ha previsto alcuna deroga, si conferma l'assenza di limiti di età, per la partecipazione al concorso.

9) *D: Cosa deve intendersi per servizio continuativo a tempo determinato per 180 giorni?*

In conformità a quanto previsto dall'articolo 1, comma 114, della legge 13 luglio 2015, n. 107, ed ai sensi della tabella di valutazione dei titoli allegata al D.M. 94/2016, è valutato come anno scolastico esclusivamente il servizio prestato a tempo determinato per un periodo continuativo non inferiore a 180 giorni, per ciascun anno scolastico.

10) *D. Quali assenze sono considerate utili ai fini della valutazione del servizio?*

R. Si considera valido il servizio giuridico in costanza di contratto. Pertanto, ad esempio, l'eventuale assenza per malattia, congedo per maternità o parentale è considerata utile ai fini della valutazione del servizio.

11) *D. E' valido il servizio continuativo prestato in scuole diverse?*

R. E' considerato valido il servizio continuativo prestato con completamento orario in altra scuola.

12) *D. E' valido il servizio prestato con un contratto sino all'avente diritto trasformato in altro contratto fino al 30/06 o 31/08?*

R. Sì a condizione che il servizio sia continuativo e non vi sia stata interruzione tra i contratti.

13) *D. E' valutabile il servizio svolto nei centri di formazione professionale?*

R. Il servizio prestato nei centri di formazione professionale riconducibile a insegnamenti compresi in classi di concorso è valutato se prestato, a decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, nei percorsi preordinati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

14) *D. E' considerato valido il servizio prestato a tempo indeterminato nelle scuole paritarie?*

R. Sì è considerato valido, se prestato sullo specifico posto o classe di concorso, per cui se ne richiede la valutazione.

15) *D. è possibile caricare per ogni anno scolastico il servizio prestato contemporaneamente in più classi di concorso per le quali si concorre? Oppure per ogni anno si è obbligati a scegliere una sola classe di concorso?*

R. Per ogni anno scolastico è possibile inserire una sola classe di concorso ed una sola scuola. Gli aspiranti che abbiano lavorato 180 giorni continuativi possono comunicare la classe di concorso e la scuola di inizio servizio e chiarire nel campo "note/altre informazioni" presente nei titoli valutabili le informazioni di dettaglio.

16) *D. nella maschera relativa alle pubblicazioni, nel caso di articoli è necessario inserire il titolo dell'articolo o quello della rivista nella quale è contenuto?*

R. L'utente può selezionare tra libro e rivista. Il campo del titolo è un testo libero dove il candidato indicherà il titolo del libro o della rivista e, dopo aver indicato rivista, specificherà il titolo dell'articolo da lui curato dai contenuti inerenti la specifica classe di concorso.

17) *D. nella maschera relativa alle pubblicazioni, nel caso di parti di libro è necessario inserire il titolo del capitolo curato o quello del libro in cui è contenuto? E nella sezione "autore" è necessario inserire l'autore del volume o l'autore della sola sezione d'interesse*

R. L'utente deve selezionare la voce libro. Il campo del titolo è un testo libero dove il candidato indicherà il titolo del libro e, in caso di capitolo, specificherà il titolo del capitolo da lui curato. Inoltre, il campo previsto dall'applicazione si chiama "autore/coautore" e prevede un testo libero in cui l'aspirante può dichiarare il ruolo che ha avuto nella realizzazione del libro.

18) *D. Verrà valutata l'ulteriore abilitazione conseguita su altra classe di concorso non ricompresa nello stesso ambito della classe di concorso per la quale si concorre?*

La tabella di valutazione prevede la valutazione dell'abilitazione sulla specifica classe di concorso anche ricompresa nell'ambito disciplinare verticale.

19) *D. E' considerato titolo valutabile il servizio prestato sul sostegno per la partecipazione a procedure concorsuali di posto comune?*

R. No, secondo quanto previsto dal D.M. n. 94 del 23 febbraio 2016, il servizio prestato sul sostegno è valutabile esclusivamente nella specifica procedura concorsuale.

Risorse per l'alternanza: il MIUR fornisce le prime indicazioni alle scuole secondarie di II grado

Tra obbligatorietà e progetti innovativi cresce il disorientamento.
21/03/2016

Dopo numerose sollecitazioni e richieste di chiarimenti, finalmente **la Direzione Generale** per le risorse umane e finanziarie con la nota 3623/16, inviata direttamente alle scuole secondarie di II grado, **cerca di mettere ordine** nella babele delle **assegnazioni di risorse** finanziarie relative all'**alternanza scuola lavoro**.

Le risorse della Legge 107/15

Come è noto, a partire dalle **classi terze funzionanti nell'a.s. 2016/16**, l'alternanza è obbligatoria in tutte le filiere della secondaria di II grado. A tal fine, a partire dall'anno finanziario 2016, il comma 39 della [Legge 107/15](#), stanziava 100 milioni di euro da ripartire tra tutte le istituzioni scolastiche ed educative del II ciclo. Gli **8/12** di tali risorse **relativi all'a.s. 2015/16** sono stati **erogati** alle scuole con la **nota 1349 del 3 febbraio 2016**. Le modalità di ripartizione sono stati definiti dal **Decreto Direttoriale 43 del 27 gennaio 2016**, in corso di registrazione presso l'organo di controllo, **di cui non si conosce il testo**.

Il **finanziamento assegnato** ed erogato alle scuole con le stesse modalità del fondo di funzionamento amministrativo-didattico e **non è soggetto a rendicontazione**. Pertanto tale somma costituisce un'**integrazione** alle risorse finanziarie assegnate col **Programma Annuale 2016** ed è da accertare quale finanziamento dello Stato di quota parte prevista per l'anno 2016.

Inoltre, la nota 3623/16 chiarisce che **le risorse possono utilizzate** non solo per le classi terze, ma **anche per la realizzazione di percorsi di alternanza programmati nelle classi quarte o quinte**, oppure, qualora per tali classi non fossero state programmate attività di alternanza, potranno essere utilizzate per le future attività negli anni scolastici successivi, nei quali tali attività interesseranno un numero di studenti sensibilmente superiore.

Le risorse del DM 435/15 (ex Legge 440/97)

Il [Decreto Ministeriale 435/15](#) (Criteri e parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche nonché per la determinazione delle misure nazionali relative la missione Istruzione Scolastica, a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche) dispone che: "*Per la realizzazione delle attività attinenti l'Alternanza Scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n 77, per l'anno 2015, ivi comprese quelle realizzate con la modalità dell'impresa formativa simulata, che consentono l'integrazione tra i percorsi formativi ed il mondo del lavoro, anche secondo la metodologia della "bottega-scuola" e "scuola-impresa", sono destinati complessivamente euro 19.000.000,00*".

La **somma** complessivamente stanziata, **è ripartita** nella scuola secondaria di secondo grado statale nella seguente misura:

- a. euro **6.000.000,00** per i percorsi di istruzione professionale;
- b. euro **11.000.000,00** per i percorsi di istruzione tecnica;
- c. euro **1.900.000,00** per i percorsi di istruzione liceale;
- d. euro **100.000,00** per le misure nazionali di sistema, concernenti interventi di governance, comunicazione e diffusione delle attività di alternanza.

Con [decreto](#) del direttore generale per gli ordinamenti scolastici, n. 936 del 15 settembre 2015 sono stati definiti le **specifiche e i requisiti dei progetti** per l'a.s. 2015/16. Inoltre La [nota 8606](#)

[del 18 settembre 2015](#), fissava al **5 novembre** la data entro cui gli uffici scolastici regionali dovevano **inviare al MIUR l'elenco delle scuole titolari dei progetti**, con i relativi importi.

Allegati al DD 936/15 ci sono:

- la tabella di ripartizione per **ambiti regionali** in relazione agli **ordini di scuola**
- la tabella di ripartizione per **ambiti regionali** in relazione alle **classi terze, quarte e quinte**.

Riguardo a quest'ultima tabella:

- per le **classi terze** le risorse sono ripartite in base al **numero complessivo degli studenti iscritti risultanti dall'organico di diritto**
- per le **classi quarte e quinte**, le risorse sono ripartite in base al **numero degli studenti iscritti risultanti dall'organico di diritto** che si prevede **parteciperanno alle attività di alternanza scuola lavoro**, calcolato sulla base della percentuale degli studenti che nell'anno scolastico precedente hanno partecipato ad iniziative di alternanza rispettivamente nelle classi terze e quarte e che per continuità sono destinati a continuare l'alternanza nella classe successiva.

In applicazione della normativa adottata dalla Direzione per gli ordinamenti sono stati erogati alle scuole ulteriori finanziamenti. In particolare:

1. con la **nota 2402 del 19 febbraio 2016** sono state **assegnate a tutte le scuole secondarie di II grado il 50% delle risorse destinate alle classi terze** nelle quali la Legge 107/15 ha reso obbligatoria l'attività di alternanza. **L'altro 50%** sarà erogato a **titolo di saldo, previa rendicontazione**, vistata dall'organo di controllo dell'istituzione scolastica
2. con la **nota 2403 del 19 febbraio** sono state assegnate le risorse **solo alle scuole secondarie di II grado** i cui "*progetti innovativi*" di alternanza, relativi alle **classi IV e V**, sono stati **selezionati dagli Uffici Scolastici Regionali** nell'ambito delle procedure attivate in applicazione del DM 435/15. La somma erogata è pari al **50% dell'assegnazione** per il progetto finanziato. **L'altro 50% sarà erogato a titolo di saldo**, previa rendicontazione, vistata dall'organo di controllo dell'istituzione scolastica.

La nota 3623/16 chiarisce che le somme provenienti dal DM 435/15, costituiscono integrazione al Programma Annuale 2015/2016. Conseguentemente il Programma, fermo restando il pareggio di bilancio, dovrà essere variato prevedendo tali nuove maggiori entrate, a fronte dei maggiori impegni assunti.

I Dirigenti Scolastici della FLC CGIL a difesa della categoria **Le ragioni della mobilitazione nell'ordine del giorno della Struttura Nazionale di Comparto** **21/03/2016**

In un Ordine del Giorno assunto nel corso della riunione del 18 marzo scorso a Grottaferrata, la Struttura Nazionale di Comparto dei Dirigenti Scolastici della FLC CGIL condivide le ragioni della mobilitazione dei dirigenti scolastici per la difesa delle retribuzioni, per il rifiuto di una valutazione fatta senza regole contrattate non solo per i dirigenti scolastici ma anche per i docenti.

Ordine del giorno della Struttura di Comparto Nazionale dei Dirigenti Scolastici FLC CGIL 18 marzo 2016

La Struttura di Comparto Nazionale dei Dirigenti Scolastici della FLC CGIL, riunita a Grottaferrata il 18 marzo 2016, ha affrontato i temi della retribuzione, della valutazione dei dirigenti e dei compiti

ad essi attribuiti dalla Legge 107 in merito alla valorizzazione del personale docente attraverso il *bonus*.

Dalla ricca e articolata discussione su tali tematiche è emersa la totale condivisione da parte della Struttura di Comparto delle motivazioni che hanno portato alla mobilitazione indetta da FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA e SNALS CONFESAL a difesa della retribuzione dei dirigenti scolastici.

L'analisi dei contratti integrativi regionali (CIR) di tutte le regioni ha evidenziato che i fondi assegnati dal MIUR per gli aa.ss. 2012/13, 2013/14 e 2014/15 producono un arretramento delle retribuzioni dei dirigenti scolastici perché non consentono di confermare le retribuzioni percepite nel 2010/2011.

Nemmeno i tanto celebrati aumenti una tantum del FUN, previsti nella Legge 107/2015 per i soli anni 2016 e 2017, da utilizzare in parte per colmare i noti disavanzi dei fondi regionali, produrranno aumenti stabili delle retribuzioni dei dirigenti scolastici che torneranno a diminuire del 5% nel 2016/17 e dell'11% nel 2017/2018, confermando quindi la diminuzione della retribuzione professionale media rispetto al 2010.

La situazione è resa ancora più grave dal fatto che i dirigenti assunti dal 2007 in poi, non avendo la retribuzione individuale di anzianità (RIA), percepiscono uno stipendio mensile inferiore di circa 350/450 euro netti rispetto ai loro colleghi in servizio da prima del 2001 - ormai una minoranza della categoria - i quali nel passaggio da presidi o direttori didattici a dirigenti scolastici hanno mantenuto una parte degli scatti di anzianità maturati fino a quel momento sotto forma di RIA.

Si conferma quindi la necessità di proseguire la mobilitazione dei dirigenti scolastici a sostegno della richiesta di FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA e SNALS CONFESAL di un impegno politico del Governo a reperire le risorse necessarie ad impedire un arretramento della retribuzione dei dirigenti scolastici proprio nel momento in cui si appesantiscono i carichi di lavoro e le responsabilità dei dirigenti scolastici e proprio mentre il Governo dichiara che gli stanziamenti della legge 107/2015 serviranno a valorizzare il ruolo della dirigenza scolastica.

La Struttura di Comparto Nazionale dei Dirigenti Scolastici della FLC CGIL ritiene indispensabile attivare un tavolo di confronto con il Governo anche sui temi del concorso dei dirigenti scolastici e, soprattutto, della loro valutazione.

L'implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione e, all'interno di esso, della valutazione dei dirigenti scolastici, è stata oggetto in tutte le regioni di un'ampia attività di informazione e formazione da parte del MIUR. In tali occasioni è emerso con grande evidenza che l'impianto valutativo della dirigenza scolastica sarà incentrato principalmente su due aspetti: la definizione di indicatori basati esclusivamente sui risultati degli alunni e la correlazione deterministica tra questi e la retribuzione di risultato dei dirigenti scolastici.

Tale diretta correlazione, che avrà una forte incidenza sulle retribuzioni dei dirigenti e produrrà consistenti differenziazioni tra gli stipendi, con incrementi di pochi a danno di tutti gli altri, viene realizzata attraverso:

- la scelta presente nella legge 107/2015 di destinare le risorse una tantum esclusivamente alla retribuzione di risultato
- gli interventi del MEF sulle contrattazioni regionali indirizzati all'incremento della quota destinata al risultato a danno della quota della posizione
- la pretesa di estendere ai dirigenti scolastici il sistema di valutazione previsto dal D.Lvo 150/2009 per la dirigenza pubblica (ma non per la dirigenza della scuola) incentrato sui Piani della Performance e sulla presenza degli Organismi Interni di Valutazione (OIV) che nella scuola non sono previsti.

Il fatto che tutto questo avvenga in totale violazione delle prerogative della contrattazione sulla valutazione e sulla retribuzione dei dirigenti scolastici, rende incolmabile la distanza di tutte le OO.SS. rappresentative della dirigenza scolastica dall'ANP che ha invece assunto una posizione di

totale condivisione di queste scelte del Governo, accettandole e perfino sostenendone le conseguenze.

Infine, rispetto alla questione della valorizzazione del personale docente attraverso il *bonus*, che appare una delle tematiche più delicate connesse all'attuazione della Legge 107/2015, la Struttura di Comparto Nazionale dei Dirigenti Scolastici della FLC CGIL ritiene infondate le affermazioni fatte dall'Amministrazione che, durante l'incontro di informativa sull'ammontare del bonus, ha sostenuto l'inesistenza dell'obbligo da parte dei dirigenti scolastici di portare le risorse del bonus – di cui pure riconosce la natura di salario accessorio definita dalla legge 107/2015 - ad un confronto con il tavolo sindacale, facendo derivare la sua interpretazione da quanto indicato dall'art. 40, comma 1, del D.Lvo 165/2001 a proposito del rapporto tra valutazione delle prestazioni e contrattazione.

Da una parte l'Amministrazione, a proposito del bonus, dichiara di voler lasciare *"la massima autonomia alle istituzioni scolastiche per un suo utilizzo funzionale alla valorizzazione della professionalità dei docenti"*, intervenendo anche per far ritirare dall'USR Veneto un'inopportuna circolare sull'argomento, dall'altra non resiste alla tentazione di fare una pesante incursione nei rapporti che esistono all'interno delle scuole autonome tra i diversi soggetti, utilizzando per giunta riferimenti legislativi non pertinenti.

La contrattazione di istituto rappresenta uno strumento indispensabile a garantire condivisione e trasparenza alle scelte di utilizzo delle risorse destinate al salario accessorio e alla retribuzione di compiti essenziali al buon funzionamento delle scuole.

In nessuna parte della legge 107/2015 si afferma che debba essere escluso il confronto sindacale sull'utilizzo delle risorse della valorizzazione dei docenti e i richiami fatti dal MIUR al D.lvo 165/2001, che riconosce le prerogative contrattuali nella distribuzione del salario accessorio, appaiono del tutto impropri.

L'art. 40, comma 1, del D.lvo 165/2001 che stabilisce che la contrattazione è consentita nei limiti fissati dalla legge sulle sanzioni disciplinari e sulla valutazione delle prestazioni, segna i limiti della contrattazione nella definizione di quelle materie di prerogativa datoriale ma non si riferisce al passaggio successivo che è sia quello della definizione delle tipologie di sanzioni disciplinari sia quello della erogazione del salario accessorio a seguito della valutazione, materie che lo stesso D.Lvo 150/2009 riserva alla contrattazione collettiva, come è avvenuto per il contratto della dirigenza scolastica, sottoscritto nel 2010 dopo l'entrata in vigore delle modifiche apportate al D.lvo 165/2001 dal D.lvo 150/2009.

Oltre a essere previsto dalla legge, il confronto con il tavolo sindacale di scuola, attraverso la condivisione e la trasparenza delle scelte di utilizzo delle risorse destinate alla valorizzazione dei docenti, assicura al dirigente scolastico un governo autorevole delle complessità e lo allontana da scelte autoritarie che sono insostenibili nella gestione dei rapporti all'interno di una comunità professionale e che sono perfino censurabili sotto il profilo del rispetto della normativa sulla trasparenza nella pubblica amministrazione.

La Struttura di Comparto Nazionale dei Dirigenti Scolastici della FLC CGIL si impegna, a tutti i livelli, nazionale e regionale, a proseguire nella difesa delle condizioni salariali dei dirigenti e nell'elaborazione di proposte, strumenti di lavoro e suggerimenti per il loro lavoro che li sostengano nella ricerca di soluzioni, partecipate e condivise dalla comunità professionale, alle problematiche di gestione delle scuole.

In evidenza... Mobilità docenti (trasferimenti e passaggi)



[Mobilità scuola 2016/2017: prepariamoci alla presentazione delle domande](#)

[Scuola](#) - Richiedi in anticipo i fac-simili delle dichiarazioni e le istruzioni per compilarle

[VAI AL MODULO ONLINE](#)

Vedi anche AppuntiEffelleci di Mantova n. 18 del 17 marzo inviata a tutti gli iscritti e scaricabile anche **[qui](#)**

Mobilità scuola 2016/2017: docenti assunti entro il 2014/2015

Le indicazioni specifiche per la presentazione

delle domande di trasferimento provinciale e

interprovinciale e di mobilità professionale.

Scadenza 15 aprile



Mobilità scuola 2016/2017: docenti assunti in fase 0 - A

Le indicazioni specifiche per la presentazione

delle domande di trasferimento provinciale e

interprovinciale.

Scadenza 15 aprile



Mobilità scuola 2016/2017: docenti assunti in fase B e C da concorso

Le indicazioni specifiche per la presentazione

delle domande di trasferimento provinciale e

interprovinciale.

Consulenza dal 2 maggio al 25 maggio



Organici scuola 2015/2016: personale ATA, il Governo non mantiene gli impegni e manda a regime il taglio di 2.020 posti.

La Camera chiede alcune garanzie al Governo. La FLC CGIL mette a punto un programma di lotta unitario per stabilizzare organici e immissioni in ruolo. Firma la petizione dei sindacati scuola.

17/03/2016

In questi giorni sono state fatte circolare su alcune testate di scuola e da associazioni varie **notizie** riguardanti **ulteriori 2.020 tagli per il personale ATA.**

Non si tratta di nuovi tagli ma, purtroppo, della **conferma** di quelli già operati dalla **legge di stabilità 2015** e in vigore per il corrente anno scolastico. Infatti, lo schema di decreto ministeriale che reca il regolamento concernente la revisione dei criteri e dei parametri sulla definizione delle dotazioni organiche per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario per l'a.s. 2015/2016, dopo l'acquisizione del parere obbligatorio della **Conferenza Unificata**, passa ora l'iter alla **VII Commissione della Camera** per la sua approvazione.

La stessa **Conferenza Unificata** a ottobre si era espressa negativamente a causa della insufficiente chiarezza circa i criteri di riparto, soprattutto in riferimento alla distribuzione territoriale delle riduzioni.

Anche **l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e l'Unione delle Province d'Italia (UPI)** hanno espresso parere negativo, evidenziando la preoccupazione circa l'insufficienza di collaboratori Scolastici rispetto al numero di alunni disabili, per le conseguenti ricadute sugli enti locali. Lo stesso dicasi del **Consiglio di Stato** che ha sottolineato come lo schema di decreto sia giunto alla sua definizione ad anno scolastico in corso, ritenendo fondate le rilevazioni della Conferenza Unificata e invitando il Ministero ad apportare i necessari correttivi.

Secondo il parere della **VII Commissione della Camera** dovranno essere **garantite** le seguenti condizioni:

- sia effettuato un monitoraggio sulla progressiva introduzione e sul reale funzionamento delle tecnologie digitali nelle segreterie scolastiche
- sia riavviato il turn over e siano assicurate le sostituzioni sui posti resi vacanti per l'assunzione dei DSGA
- siano assicurate le sostituzioni dei Collaboratori Scolastici, non interessati ai processi di digitalizzazione, anche per le assenze inferiori ai sette giorni.

Al contrario, **era emersa chiara la volontà del Governo** a perseguire sempre la medesima strategia nei riguardi del personale ATA, praticando soli tagli con l'esigenza di risparmiare e non stabilizzando nonostante vi siano a tutt'oggi oltre 10.000 posti liberi da assegnare per il *turn over*.

La FLC CGIL non ha mai smesso di lottare per raggiungere il ripristino dei posti tagliati e la stabilizzazione su tutti i posti liberi. Lo stesso Sottosegretario Davide Faraone si era impegnato a far rientrare i tagli con la finanziaria 2016, ma non ha mantenuto la parola!

La FLC CGIL, assieme agli altri sindacati, ha **contrastato i tagli** in tutte le sedi, facendo proposte di merito al Ministero dell'Istruzione per una nuova definizione delle tabelle organiche e presentando emendamenti ad hoc in fase di discussione della legge sulla

Buona Scuola e della finanziaria 2015 e 2016, come dimostra l'[ampia documentazione](#) pubblicata sul nostro sito.

Il **costante impegno** dei sindacati scuola ha consentito di raggiungere i seguenti **risultati**:

- il ripristino per l'anno in corso dei 2020 posti tagliati dalla finanziaria 2015
- la nomina dei supplenti fino al 30 giugno e non fino all'avente diritto
- la circolare sulla sostituzione dei collaboratori fin dal primo giorno di assenza del titolare
- il ripristino delle posizioni economiche e la lotta incessante per far riconoscere il dovuto alle 3000 posizioni finora rimaste senza l'una tantum
- la ripartenza delle surroghe per le posizioni Ata con decorrenza 1 gennaio 2015
- il pagamento dell'indennità ai Dsga obbligati a "reggere" due scuole
- la denuncia costante con risultati conseguenti rispetto al ritardato pagamento delle supplenze.

Il nostro impegno prosegue. Al personale ATA chiediamo di [firmare la petizione unitaria](#) basata su una piattaforma precisa e puntuale che rivendica una soluzione per tutte le tematiche rimaste finora inevase.

Contenuti Correlati

- [Personale ATA: avvio della mobilitazione unitaria](#)
- [È il nostro lavoro che fa la scuola. Scatta la petizione dei sindacati](#)
- [Organici scuola 2015-2016: personale ATA, revisione criteri per la determinazione](#)

In evidenza: Concorso 24 mesi ATA

Aggiornamento graduatorie a.s. 2016/2017

Nuovo inserimento in graduatoria a.s. 2016/2017

Concorso 24 mesi ATA 2015/2016 in Lombardia:

i bandi saranno pubblicati il 30 marzo p.v. e la scadenza delle domande sarà il 29 Aprile 2016.

Anticipiamo, pubblicandoli, tutti i bandi e i modelli.

File allegati

[trasmissione bandi miur.aoodrlo.registro_ufficialeu.0004618.23032016.pdf](#)  - 68,09 Kb -

[allegato_b1_201600304.pdf](#)  - 152,18 Kb -

[allegato_b2_20160304.pdf](#)  - 135,06 Kb -

[allegato_f_20160218.pdf](#)  - 51,21 Kb -

[allegato_h_20160304.pdf](#)  - 86,56 Kb -

[bandi_ata_1617.zip](#)  - 606,84 Kb -

I Collaboratori scolastici, gli Assistenti amministrativi, gli Assistenti tecnici inseriti nelle graduatorie di istituto che in questo periodo pensano di aver accumulato un servizio di 24 mesi o di 23 mesi e 16 giorni sono invitati a fissare un appuntamento presso le nostre sedi per effettuare un controllo al fine di valutare se hanno titolo ad inserirsi nella graduatoria dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Mantova .

Il servizio – per appuntamento - è riservato agli iscritti alla Flc Cgil ed a chi intende iscriversi a partire da venerdì 15 aprile.

La nota ministeriale richiama la [nota](#) dello scorso anno per quanto riguarda i **requisiti generali di ammissione**, integrati dalla previsione contenuta nell'art. 38 del D.Lgs. 165/01, come modificato dall'art. 7 Legge 97/2013.

In allegato la [nota](#), i [modelli di domanda](#) e la [nostra scheda di approfondimento](#) sui requisiti per partecipare al concorso.

Ne abbiamo parlato anche negli AppuntEffeleci n.° 17 (**pagina 2 e 3**) che abbiamo inviato a tutti gli iscritti e che si può scaricare anche da [qui](#)

NOTIZIE DALLA FLC NAZIONALE

La Casa comune dei lavoratori della conoscenza **Guida ai servizi della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.** **01/01/2016**

La FLC CGIL è il **sindacato** di chi lavora nella scuola, nell'università, nella ricerca, nella formazione professionale, nelle istituzioni di alta cultura, nella formazione artistica e musicale.

L'[adesione al nostro sindacato](#) è volontaria e consente di acquisire i vantaggi della mutualità, soprattutto in presenza di grandi numeri. Così i nostri iscritti beneficiano di importanti servizi, alcuni attivati automaticamente, altri a scelta. Oltre ai **servizi gli iscritti** beneficiano di diverse **opportunità**.

Per **saperne di più** clicca sui bottoni qui sotto.



[Scarica l'ultimo numero del giornale](#)



Le professioni e i **settori della conoscenza** sono, nel mondo moderno, tra i più importanti per la vita delle persone, delle società e del nostro pianeta.

Non è un'esagerazione. L'accesso al sapere, la ricerca, la scienza sono la condizione di un progresso compatibile. L'accesso alla conoscenza - e non solo all'alfabetizzazione elementare - è la condizione della cittadinanza, cioè della partecipazione alla vita sociale e democratica, della mobilità sociale, è la condizione che consente a ciascuno di decidere della propria vita. Ecco perché consideriamo la **conoscenza "bene comune"**.

Il diritto allo studio, l'aumento dell'obbligo scolastico, la modifica delle norme di accesso al mercato del lavoro; l'autonomia delle scuole, delle università e degli enti di ricerca all'interno di un sistema di rete e di dialogo tra istituzioni diverse; investimenti e risorse certe per progetti, strutture e personale; l'educazione degli adulti; l'aumento del numero di laureati, la posizione dei lavoratori del settore, la loro dignità e le loro retribuzioni, la fine del precariato, la democrazia nei luoghi di lavoro, i contratti. Sono questi i **pilastri della nostra politica sindacale e contrattuale della**. Grande attenzione all'interesse dei lavoratori, perché questo è il ruolo primario del sindacato, e grande sensibilità verso l'organizzazione di istituzioni che devono dare le gambe a diritti costituzionalmente garantiti.

Intendiamo **valorizzare le diverse professionalità** di tutti coloro che lavorano nel settore della conoscenza e della formazione, rafforzare la loro rappresentanza e la tutela dei loro diritti. La nostra vera ricchezza è data dalle specificità di ogni professionalità che la compone.

Questa organizzazione sindacale **nasce** proprio perché il settore della conoscenza, oggi, esprime figure professionali tradizionali e innovative che domandano una maggiore tutela dei propri diritti e una più attenta valorizzazione delle loro professionalità, a prescindere dal tipo di contratto di lavoro che posseggono.

Cultura, lavoro, diritti sono principi fondativi della nostra Costituzione, alla quale ci richiamiamo. In un Paese che sembra aver perso la bussola della responsabilità, abbiamo deciso di presentare agli iscritti e ai lavoratori il proprio **bilancio sociale** per rendere conto della nostra missione e dei mezzi usati per esercitarla.

Convegno nazionale "Il foglio, la lavagna, lo schermo"

Il 15 aprile a Roma l'incontro organizzato da Proteo Fare Sapere in collaborazione con Edizioni Conoscenza e FLC CGIL.

24/03/2016

Di fronte allo sviluppo delle nuove tecnologie la scuola appare spesso o disorientata o disponibile ad accogliere qualsiasi proposta. Gli insegnanti più impegnati avevano, un tempo, come ausilio alla loro attività nella classe, il riferimento alle istanze di grandi pedagogisti (da Dewey a Montessori) o alle didattiche dei "grandi maestri", come Mario Lodi, Gianni Rodari, don Lorenzo Milani, Alberto Manzi e così via. Ma oggi dove e a chi rivolgersi? Davvero si può prendere a scatola chiusa quello che viene offerto dall'industria elettronica? È possibile conciliare il "vecchio" con il "nuovo"?

Di queste tematiche [Proteo Fare Sapere](#), [Edizioni Conoscenza](#) e FLC CGIL discuteranno con esperti e docenti al Convegno nazionale "*Il foglio, la lavagna, lo schermo*" (vai al [programma](#) e al [modulo di adesione](#))

Convegno nazionale "Il foglio, la lavagna, lo schermo"

Il 15 aprile a Roma l'incontro organizzato da Proteo Fare Sapere in collaborazione con Edizioni Conoscenza e FLC CGIL.

24/03/2016

Di fronte allo sviluppo delle nuove tecnologie la scuola appare spesso o disorientata o disponibile ad accogliere qualsiasi proposta. Gli insegnanti più impegnati avevano, un tempo, come ausilio alla loro attività nella classe, il riferimento alle istanze di grandi pedagogisti (da Dewey a Montessori) o alle didattiche dei "grandi maestri", come Mario Lodi, Gianni Rodari, don Lorenzo Milani, Alberto Manzi e così via. Ma oggi dove e a chi rivolgersi? Davvero si può prendere a scatola chiusa quello che viene offerto dall'industria elettronica? È possibile conciliare il "vecchio" con il "nuovo"?

Di queste tematiche [Proteo Fare Sapere](#), [Edizioni Conoscenza](#) e FLC CGIL discuteranno con esperti e docenti al Convegno nazionale "*Il foglio, la lavagna, lo schermo*" (vai al [programma](#) e al [modulo di adesione](#)).

Data l'attualità e la delicata importanza dell'argomento il presente convegno è autorizzato a concedere 3 crediti per la formazione continua sia all'Ordine dei Giornalisti che all'Ordine degli Avvocati, oltre a configurarsi come formazione obbligatoria all'interno del monte ore annuale del Corpo Docente Scolastico CPIA.

Argomento:

IL REATO DI CLANDESTINITÀ

L'abrogazione del reato di immigrazione clandestina nel nuovo disegno di legge e il mutamento degli scenari che si profilano nel welfare, nell'economia, nell'istruzione, nell'assistenza sanitaria, nelle protezioni giuridiche e nei diritti umani.

<http://www.parlamento.it/parlam/leggi/09094l.htm>

Relatori ospiti:

GENNARO MIGLIORE

Parlamentare Presidente della Commissione di inchiesta sul sistema di accoglienza e di identificazione e Sottosegretario al Ministero della Giustizia

http://www.camera.it/leg17/29?shadow_deputato=302164&idpersona=302164&idlegislatura=17

EDUARDO GIANFRANCESCO

Professore ordinario di Diritto Costituzionale e Diritto Regionale presso l'Università Lumsa di Roma

<http://www.lumsa.it/eduardo-gianfrancesco>

RICCARDO STAGLIANÒ

Scrittore e giornalista de il Venerdì di Repubblica

<http://www.minimaetmoralia.it/wp/author/riccardostagliano/>

saluti istituzionali **Andrea Caprini** Assessore al Welfare Comune di Mantova

intermezzi musicali al pianoforte a cura del Maestro **Stefano Guerese**

<http://www.stefanogueresi.com/>

Ente organizzatore:

CPIA di Mantova (Centro Provinciale Istruzione Adulti)

<http://www.cpia-mantova.gov.it/>

**con il patrocinio del Comune di Mantova
e in collaborazione con ALG (Associazione Lombarda Giornalisti) e Ordine
Avvocati di Mantova**

Marcella Boccia

Coordinatrice CPIA - Viadana (MN)

CONVEGNO

Il reato di clandestinità

L'abrogazione del reato di immigrazione clandestina nel nuovo disegno di legge e il mutamento degli scenari che si profilano nel welfare, nell'economia, nell'istruzione, nell'assistenza sanitaria, nelle protezioni giuridiche e nei diritti umani.

Auditorium Conservatorio "L. Campiani"
via della Conciliazione 33 - Mantova
venerdì 1 aprile 2016 - dalle 15 alle 18

Relatori ospiti

Gennaro Migliore

Onorevole Sottosegretario al Ministero della Giustizia e Presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema di accoglienza e di identificazione

Eduardo Gianfrancesco

Professore ordinario di Diritto Costituzionale e Regionale Dipartimento di Giurisprudenza di Roma dell'Università Lumsa

Riccardo Staglianò

Scrittore e giornalista de "il Venerdì di Repubblica"

saluti istituzionali **Andrea Caprini** Assessore al Welfare Comune di Mantova

intermezzi al pianoforte Maestro **Stefano Gueresi**

modera **Alessandra Demonte** giornalista e docente CPIA



ENTE ORGANIZZATORE

con il patrocinio del Comune di Mantova

CPIA di Mantova
Centro Provinciale Istruzione Adulti

in collaborazione
con l'Associazione Lombarda Giornalisti

IL CONVEGNO È INSERITO NELLA PIATTAFORMA SIGEF PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEI GIORNALISTI
DOPO IL CONVEGNO SEGUIRÀ TAVOLA ROTONDA CON I REFERENTI DELLE ISTITUZIONI LOCALI SUI VARI TEMI DI DIBATTITO

Nell'ambito della giornata di mobilitazione nazionale decisa unitariamente da CGIL CISL UIL per **sabato 2 aprile** dal titolo "CAMBIARE LE PENSIONI, DARE LAVORO AI GIOVANI". Abbiamo concordato con Cisl e Uil di organizzare un **presidio in piazza Mantegna a Mantova dalle ore 9.30 alle 11.30.**

Crediamo che non sfugga a nessuno l'importanza dell'iniziativa, che rappresenta un rilancio forte delle proposte sulle pensioni.



Contiamo di portare in piazza una buona presenza, giusto per dare evidenza di quanto sia prioritario per la CGIL cambiare la riforma Fornero.

Per queste ragioni invitiamo tutte le strutture a garantire una presenza di RSU e dei pensionati delle Leghe.

Lo stato sociale cambia: lettura dei nuovi bisogni



presso **Sala Polivalente, via Arvati**
VILLA POMA (MN) Sabato 2 aprile 2016 ore 14.30

Partecipano:

ALBERTO BORSARI

Sindaco di Villa Poma

CARLO DALL'ACQUA

Segretario della Lega Ostigliese

PASQUALE PAGANO

Presentazione Ricerca

FLAVIA NADALINI

Ass.re Delegato all'Ufficio Piano di Zona

GIANFRANCO CALEFFI

*Presidente Dr. Scarpari Forattini onlus
Schivenoglia*

SONDRA GHIDINI

Presidente RSA Solaris Sermidese

SERGIO ROSSI

Presidente Auser Ostiglia

interventi del pubblico

conclusioni:

CLAUDIO DOSSI

Segretario Reg. SPI-CGIL Lombardia

coordina il dibattito:

ENRICA CHECHELANI

Segretaria SPI-CGIL Mantova

In breve... dal sito nazionale Flc Cgil

[Un "Cedolino day" per i Dirigenti Scolastici](#)

23/03/2016 Il 13 aprile 2016 saranno consegnati i cedolini stipendiali dei dirigenti scolastici dal 2010 al 2016. Così il Presidente del Consiglio e i Ministri del MIUR e del MEF sapranno finalmente quanto guadagnano i dirigenti scolastici italiani.

[21 marzo, World Down Syndrome Day](#)

21/03/2016 Giunta all'11°edizione anche quest'anno la giornata mondiale delle persone con sindrome di Down viene celebrata in tutto il mondo.

[«La carica della 104»: la FLC CGIL Agrigento ammessa come "parte civile" nel processo](#)

18/03/2016 Gaetano Bonvissuto: grande soddisfazione per questa decisione.

In breve dal sito dell'AT di Mantova

Ultime comunicazioni

23 Mar 16 - [Graduatorie ad esaurimento personale docente aa.ss. 2014-17: pubblicazione delle graduatorie definitive aggiornate](#)

Pubblicazione delle GaE definitive dei docenti aggiornate dopo l'inserimento dei destinatari di provvedimenti giurisdizionali favorevoli e le operazioni di immissione in ruolo della Legge 107/2015.

22 Mar 16 - [Attribuzione beneficio prima posizione economica personale ATA \(assistenti amministrativi e collaboratori scolastici\) con decorrenza 1° gennaio 2015](#)

Elenco degli assistenti amministrativi e dei collaboratori scolastici ai quali viene attribuito il beneficio della prima posizione economica a partire dal 1° gennaio 2015

22 Mar 16 - [Personale ATA: avvio corso di formazione \(primo segmento – ex art. 3\) profili AA e AT – incontri il 12 e il 26 aprile 2016](#)

Resi noti il decreto di avvio dei corsi di formazione per Assistenti amministrativi e tecnici , gli elenchi, il calendario con le sedi e i tutor suddivisi per provincia.

22 Mar 16 - [Reperimento docenti di scuola Infanzia, Primaria e di I grado](#)

Gli interessati inviano domanda alle scuole delle province di Torino e Cuneo.

22 Mar 16 - [Borsa di studio "Mauro Mossini"](#)

Destinata al sostegno degli studenti dotati di eccellenza scolastica, provenienti in particolare da situazioni di disagio socio-economico.

22 Mar 16 - [Bando di concorso per tre borse di studio "Giuseppina Ripa e l'8 settembre nel mantovano"](#)

Per gli studenti dell'ultimo anno di scuola superiore. Termine invio domande 18 luglio 2016.

16 Mar 16 - [Formazione docenti neoassunti: scelta dei laboratori formativi](#)

I docenti neo-assunti sono invitati ad esprimere le preferenze relative ai laboratori formativi a cui intendono partecipare compilando il format on line entro il 23 marzo 2016

Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova
 Tel. 0376/202218 /202224 / 202225
 Sito: <http://www.cgil.mantova.it/FLC>
 Email: mantova@flcgil.it
 Segretario generale provinciale: Massimiliano De Conca

Dove e quando ci trovi

<p>Mantova, via Argentina Altobelli 5</p> <p style="text-align: center;">Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio</p> <p>Massimiliano 0376202218/ 3351387044 massimiliano.deconca@cgil.lombardia.it</p> <p>Fiorenza 0376 202225 / 3357126582 fiorenza.negri@cgil.lombardia.it</p> <p>Salvatore 0376202224 / 3357126567 salvatore.altabella@cgil.lombardia.it</p> <p style="text-align: center;">In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento</p>	<p>Asola, via Belfiore 61 Tel. 0376 202600 Consulenza il lunedì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Ostiglia, via C. Cavour 7 Tel. 0376 202550 Consulenza il venerdì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Suzzara, via G. Bruno 13 Tel. 0376 202400 Consulenza giovedì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Viadana, via L. Grossi 37 Tel. 0376 202650 Consulenza giovedì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B Tel. 0376 202500 Consulenza mercoledì pomeriggio (15-17.30)</p>
--	---

Servizi per gli iscritti:

- consulenza personalizzata
- assistenza nella compilazione dei documenti e della modulistica di rito
- assicurazione UNIPOL per infortuni e per spese legali
- assistenza in occasione di contestazioni d'addebito e vertenze
- organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento in collaborazione con Proteo
- progetto previdenza (in collaborazione con INCA) – due mercoledì al mese nella sede di Mantova

Assistenza previdenziale



Tel. 0376 202203 / 202204

Assistenza fiscale



Tel. 0376 202311

Federconsumatori



Tel. 0376 202220

S. U. N. I. A.



Tel 0376 202242

Ufficio Migranti



Tel 0376 202271

I numeri di telefono sono relativi agli uffici di Mantova.
 Contattare le singole Camere del Lavoro per avere informazioni sugli altri uffici territoriali.

Percorsi di secondo livello (ex serali): il MIUR pubblica le disposizioni transitorie sulla valutazione degli adulti Valide per l'a.s. 2015/16. Non più prevista la bocciatura negli anni iniziali dei periodi didattici.

21/03/2016

Il Ministero dell'istruzione con la [circolare 3 del 17 marzo 2016](#) fornisce indicazioni sulla **valutazione degli studenti** frequentanti i percorsi di **II livello** dell'**istruzione degli adulti** (ex corsi serali) ed in particolare sulla:

1. valutazione periodica e finale,
2. valutazione intermedia,
3. ammissione agli esami di stato,
4. validità dell'anno scolastico.

La circolare ha validità per l'**anno scolastico 2015/16** in attesa dell'adozione delle "linee guida per la valutazione e la certificazione, ivi compresi i relativi modelli" previste dall'art. 6 comma 7 del DPR 263/12.

Valutazione periodica e finale

Per valutazione periodica si intende quella effettuata **al termine di ciascun periodo didattico** (due o tre) in cui è stato suddiviso l'anno scolastico con apposita delibera del collegio docenti

Per valutazione finale si intende quella effettuata **al termine di ciascun periodo** in cui sono suddivisi i percorsi di II livello dell'istruzione degli adulti

La valutazione periodica e finale è definita **sulla base del Patto Formativo Individuale** con cui è formalizzato il **percorso di studio di ciascuno adulto**. Il Patto è elaborato da un'apposita Commissione composta dai docenti dei periodi didattici e, per gli adulti stranieri, eventualmente integrate da esperti e/o mediatori linguistici in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi. Come è noto Il Patto contiene i seguenti elementi minimi:

1. i dati anagrafici dell'adulto,
2. il periodo didattico del percorso al quale è iscritto,
3. l'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito della procedura di individuazione, valutazione e attestazione,
4. il monte ore complessivo del Piano di Studio Personalizzato (pari al monte ore complessivo del periodo didattico al quale è iscritto l'adulto sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento -pari a non più del 10% del monte ore medesimo - e quella derivante dal riconoscimento dei crediti, pari comunque ad una misura non superiore a quella stabilita dalla Commissione),
5. il quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote orario,
6. il piano delle unità di apprendimento relative alle competenze da acquisire ad esito del Piano di Studio Personalizzato, con l'indicazione di quelle da fruire a distanza e la tipologia di prove di verifica ai fini della valutazione,
7. l'indicazione della durata della fruizione del Piano di Studio Personalizzato (uno o due anni scolastici),
8. la firma della Commissione, del dirigente scolastico del CPIA e dell'adulto; la data e il numero di registrazione.

Sono ammessi al periodo didattico successivo gli adulti iscritti e regolarmente frequentanti che in sede di scrutinio finale conseguono un **voto** di comportamento **non inferiore a sei decimi** e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, comprese quelle per le quali è stato disposto, l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento ad esse riconducibili a seguito della procedura di riconoscimento dei crediti.

A tal proposito la CM 3/16 specifica che **la misura massima dei crediti riconoscibili non può di norma essere superiore al 50% del monte ore** complessivo del periodo didattico frequentato.

Agli adulti ammessi al periodo successivo è rilasciata un'apposita certificazione delle competenze acquisite. In attesa dell'adozione delle "linee guida per la valutazione e la certificazione, ivi compresi i relativi modelli" previste dall'art. 6 comma 7 del DPR 263/12 il modello è predisposto da ciascuna Commissione che elabora il Piano Formativo Individuale.

Valutazione intermedia

Nel caso di adulti che hanno richiesto di frequentare il primo e secondo periodo didattico in due anni, la valutazione intermedia è quella effettuata **al termine del primo anno** dei suddetti periodi.

La valutazione intermedia è finalizzata ad accertare il livello di acquisizione delle competenze relative discipline, così come definite nel patto formativo individuale.

L'accertamento di un livello insufficiente di acquisizione delle citate competenze **non comporta la ripetizione dell'anno**. Infatti l'adulto è comunque ammesso al secondo anno. In questo caso il Consiglio di classe (sic!) comunica all'adulto le carenze individuate ai fini della revisione del patto formativo individuale e della relativa formalizzazione del percorso di studio personalizzato da frequentare nel secondo anno del periodo didattico di riferimento.

Ammissione all'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione

Sono ammessi all'esame di stato conclusivo del II livello gli alunni (sic!) che, nello scrutinio finale, **conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline** valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, ivi comprese quelle per le quali è stato disposto, ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti, l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento ad esse riconducibili.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il credito scolastico, calcolato sulla base della Tabella A allegata al DM 99/09, sommando:

- il credito scolastico attribuito ad esito dello scrutinio finale del secondo periodo didattico sulla base della media dei voti assegnati moltiplicato per due,
- più il credito scolastico attribuito ad esito dello scrutinio finale del terzo periodo didattico sulla base della media dei voti assegnati.

Regolarità della frequenza

Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo al terzo periodo didattico, per procedere alla valutazione finale e intermedia di ciascun adulto, **è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario** del percorso di studio personalizzato definito nel Patto formativo individuale.

Il monte ore del percorso di studio personalizzato è pari al monte ore complessivo del periodo didattico sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento (non più del 10% del monte ore) e quella derivante dal riconoscimento dei crediti.

Le eventuali, motivate deroghe in casi eccezionali, sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

La posizione della FLC CGIL

Appreziamo la pubblicazione della circolare 3/16 che cerca di mettere ordine, anche se in via transitoria, su una materia complessa e che necessita di una cornice di riferimento nazionale.

Condividiamo il superamento di fatto della bocciatura per gli adulti frequentanti il primo anno del I e II periodo didattico, sostituita dalla revisione del Piano formativo individuale. Si tratta di una scelta coerente con un modello ordinamentale e organizzativo costruito non per anni scolastici ma per periodi didattici.

E' assolutamente incomprensibile il fatto che una circolare che ha ricadute concrete e immediate sull'attività ordinaria di tutta la comunità scolastica interessata ai corsi di II livello, sia indirizzata esclusivamente ai Direttori degli Uffici Scolastici territoriali e non anche alle istituzioni scolastiche.

E' necessario che il modello didattico licenziato dalle Linee Guida e che consente le azioni della circolare 3/2017 abbia un riconoscimento nell'assegnazione dell'organico ai CPIA e agli ex Corsi serali, perchè in questo segmento di scuola l'anno scolastico e la classe sono stati superati dal Regolamento dell'ottobre 2012.

L'Istruzione degli Adulti pubblica **è il volano delle reti territoriali dell'apprendimento permanente**, in un sistema integrato che ne riconosca il ruolo.

- [**circolare ministeriale 3 del 17 marzo 2016 percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello**](#)

Riceviamo alle 17.24 del 24 marzo e pubblichiamo

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio IX Ambito Territoriale di Mantova
Via Cocastelli 15 - 46100 Mantova- Codice Ipa: m_

Prot.n. AOOUSTMN 1562
del 24 marzo 2016

Al sito AT Mantova
Ai docenti titolari DOS Mantova interessati
Ai dirigenti scolastici delle scuole secondarie di II grado

E p.c. All'ufficio integrazione e organici di sostegno Barbara Artioli
Ai sindacati scuola territoriali

OGGETTO: Mobilità a.s. 16-17 - richiesta di attribuzione di titolarità docenti DOS Mantova

L'articolo 7 comma 2 dell'ipotesi di CCNI mobilità personale della scuola per l'a.s 2016-17 stabilisce che "il personale di ruolo nel sostegno della scuola secondaria di II grado titolare della Dotazione Organica di Sostegno (DOS) **è assegnato, a domanda, come titolarità alla scuola di attuale servizio** se disponibile in organico di diritto".

Il successivo comma 3 precisa che, ai fini dell'assegnazione della scuola di titolarità prima delle operazioni di mobilità, tale personale dovrà presentare domanda a questo ufficio. Pertanto i docenti titolari sulla DOS della provincia di Mantova, assunti in ruolo entro l'**a.s. 2014-15** che volessero chiedere la titolarità sulla scuola di attuale servizio, dovranno presentare domanda, nelle more della pubblicazione dell'O.M. sulla mobilità, utilizzando l'allegato modello che dovrà essere trasmesso, per il tramite della scuola di servizio, esclusivamente agli indirizzi mail di: daniela.pratico@istruzione.it e patrizia.cavana.527@istruzione.it **entro il 4 aprile 2016.**

Si precisa che la richiesta di attribuzione di titolarità nell'attuale sede di servizio non è obbligatoria e che il docente, che intende ottenere la titolarità presso altra istituzione scolastica, dovrà partecipare alle operazioni di mobilità entro i termini stabiliti dall'O.M. di prossima pubblicazione.

Nel caso vi sia un numero di aspiranti superiore rispetto ai posti attribuiti in organico di diritto per l'a.s. 2016-17 per la medesima istituzione scolastica, quest'Ufficio provvederà a graduare i docenti secondo gli elementi previsti dalla tabella per i trasferimenti a domanda allegata all'ipotesi di CCNI.

In assenza di richiesta di titolarità e di domanda di mobilità verso altra istituzione, lo scrivente provvederà al trasferimento d'ufficio dei docenti titolari DOS, al fine dell'attribuzione della titolarità presso una istituzione scolastica della provincia.

Si precisa che i docenti neo immessi in ruolo nell'a.s. **2015-16 NON** potranno produrre richiesta di assegnazione di titolarità presso la scuola di attuale servizio, ma dovranno presentare solo domanda di mobilità come previsto dall'ipotesi del CCNI mobilità 2016-17.

Il Funzionario
Giacomina Farina
(firma autografa ai sensi del D.Lgs 39/93 - art.3 c. 2)

Allegati:

Modulo di richiesta di attribuzione di titolarità
Elenco docenti titolari DOS entro l'a.s. 2014-15



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ambito Territoriale di Mantova

Mobilità A.S. 2016-17

DOS MANTOVA

DOMANDA DI TITOLARIZZAZIONE E SCHEDA PER GRADUATORIA

Al Dirigente dell'Ufficio Scolastico
Territoriale IX di Mantova

Per il tramite del dirigente scolastico (sede di servizio)

Il/la sottoscritto/a nato/a a (prov.)
il residente e/o domiciliato in (prov.)
docente titolare DOS - SOSTEGNO NEGLI ISTITUTI DI 2° GRADO AREA _____ (da cl. di
conc.) a decorrere dall'anno scolastico a seguito di immissione in ruolo da
GaE o da C.O.

in servizio nel corrente A.S. 2015-16 presso.....

(indicare se Liceo – ITC – IPSC ecc.. e NON l'istituto superiore)

CHIEDE

l'attribuzione della titolarità sulla sede di servizio
assegnata per l'a.s. 2015-16, come previsto dall'art. 7 comma 2 dell'ipotesi di CCNI
concernente la mobilità del personale della scuola per l'a.s. 2016-17.

A tal fine, consapevole delle sanzioni anche penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e
falsità negli atti richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, ai fini dell'attribuzione del punteggio
per la graduatoria DOS a.s 2016-17

DICHIARA

Tabella per i trasferimenti a domanda da compilare a cura dell'interessato	anni	punti	riservato al controllo del D.S.
I – Anzianità di servizio - Non si valuta l'anno scolastico in corso.			
<p>A) per ogni anno di servizio comunque prestato, successivamente alla decorrenza giuridica della nomina, nel ruolo di appartenenza (1) Per ogni anno di servizio prestato su posto di sostegno con il titolo di specializzazione il punteggio è raddoppiato (punti 12)</p> <p style="text-align: right;">(punti 6)</p>			
<p>B) per ogni anno di servizio pre-ruolo o di altro servizio di ruolo riconosciuto o riconoscibile ai fini della carriera o per ogni anno di servizio pre-ruolo o di altro servizio prestato nella scuola dell'infanzia (4)</p> <p style="text-align: right;">(punti 3)</p>			
<p>C) per il servizio di ruolo prestato senza soluzione di continuità negli ultimi tre anni scolastici nella scuola di attuale servizio (a decorrere dall'a.s. 2003-04) (5) in aggiunta a quello previsto dalle lettere A), B).</p> <p style="text-align: right;">(punti 6)</p> <p>Per ogni ulteriore anno di servizio:</p> <p style="text-align: right;">- entro il quinquennio (punti 2) - oltre il quinquennio (punti 3)</p>			
<p>C1) Ai fini della formazione della graduatoria per l'eventuale individuazione del soprannumerario (numero di aspiranti superiore rispetto ai posti in OD previsti sulla medesima istituzione scolastica), viene valutata anche la continuità di servizio nella sede di attuale servizio, nella seguente misura: (5bis)</p> <p>(1) per ogni anno di servizio di ruolo prestato nella sede di attuale servizio senza soluzione di continuità in aggiunta a quello previsto dalle lettere A), B)</p> <p style="text-align: right;">(punti 1)</p>			
II – Esigenze di famiglia (6) e (7):			
<p>A) per ricongiungimento al coniuge, ovvero, nel caso di docenti senza coniuge o separati giudizialmente o consensualmente con atto omologato dal tribunale, per ricongiungimento ai genitori o ai figli</p> <p style="text-align: right;">(punti 3)</p>			
<p>B) per ogni figlio di età inferiore a sei anni (8) entro il 31-12-2016</p> <p style="text-align: right;">(punti 4)</p>			
<p>C) per ogni figlio di età superiore ai sei anni, ma che non abbia superato il diciottesimo anno di età, ovvero senza limite, qualora si trovi a causa di infermità o difetto fisico o mentale, nella assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro (8) e (9)</p> <p style="text-align: right;">(punti 3)</p>			
<p>D) per la cura e l'assistenza dei figli minorati fisici, psichici o sensoriali, tossicodipendenti, ovvero del coniuge o del genitore totalmente e permanentemente inabili al lavoro che possono essere assistiti soltanto nel comune richiesto (9)</p> <p style="text-align: right;">(punti 6)</p>			
III – Titoli generali			
<p>A) per il superamento di un pubblico concorso ordinario per esami e titoli per l'accesso al ruolo di appartenenza o a ruoli di livello pari o superiore a quello di appartenenza in scuole materne, elementari, secondarie e artistiche (10)</p> <p style="text-align: right;">(punti 12)</p>			
<p>B) per ogni diploma di specializzazione (di durata biennale e con 2 esami finali) conseguito in corsi post-universitari previsti dagli statuti ovvero dal D.P.R. 162/82, ovvero dalla Legge 341/90 (artt. 4, 6, 8) attivati dalle università statali o libere ovvero da istituti universitari statali o pareggiati, ovvero da amministrazioni e/o istituti pubblici purché i titoli siano riconosciuti equipollenti dai competenti organismi universitari (11), ivi compresi gli istituti di educazione fisica statali o pareggiati, nell'ambito delle scienze dell'educazione e/o nell'ambito delle discipline attualmente insegnate dal docente</p> <p style="text-align: right;">(per ogni diploma punti 5) (è valutabile un solo diploma, per lo stesso o gli stessi anni accademici o di corso)</p>			
<p>C) per ogni diploma universitario (diploma accademico di primo livello, laurea breve o di primo livello o diploma di Istituto Superiore di Educazione Fisica (ISEF) conseguito oltre al titolo di studio attualmente necessario per l'accesso al ruolo di appartenenza (12)</p> <p style="text-align: right;">(punti 3)</p>			
<p>D) per ogni corso di perfezionamento post-laurea di durata non inferiore a un anno, previsto dagli statuti ovvero dal D.P.R. 162/82, ovvero dalla Legge 341/90 (artt. 4, 6, 8) ovvero dal Decreto n. 509/99, nonché per ogni master di I o II livello attivati dalle università statali o libere ovvero da istituti universitari statali o pareggiati (11), ivi compresi gli istituti di educazione fisica statali o pareggiati, nell'ambito delle scienze dell'educazione e/o nell'ambito delle discipline attualmente insegnate dal docente</p> <p style="text-align: right;">(per ogni corso punti 1) (è valutabile un solo corso per ogni anno accademico)</p>			
<p>E) per ogni diploma di laurea con corso di durata almeno quadriennale (ivi compreso il diploma di laurea in scienze motorie), per ogni diploma di laurea magistrale (specialistica) per ogni diploma accademico di II livello (ivi compreso il diploma rilasciato da accademia di belle arti o</p>			

conservatorio di musica vecchio ordinamento, conseguito entro il 31.12.2012 – L. n. 228/2012) conseguito oltre al titolo di studio attualmente necessario per l'accesso al ruolo di appartenenza (12) (punti 5)			
F) per il conseguimento del titolo di “dottorato di ricerca” (si valuta un solo titolo) (punti 5)			
H) per ogni partecipazione ai nuovi esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore di cui alla Legge 10.02.97 n. 425 e D.P.R. 23.07.98 n.323 fino all'anno scolastico 2000/2001 (per gli aa.ss 1998/99 – 1999/2000 – 2000/01), in qualità di presidente di commissione o di componente esterno o di componente interno compresa l'attività svolta dal docente di sostegno all'alunno disabile che sostiene l'esame (punti 1) (fino a un massimo di punti 3)			
I) CLIL di Corso di perfezionamento per l'insegnamento di una disciplina non linguisti in lingua straniera di cui al D.D. 6 del 16 aprile 2012 rilasciato da strutture universitarie in possesso dei requisiti di cui all'art. 3, c.3 del DM del 30 settembre 2011. NB: il certificato viene rilasciato solo a chi <ul style="list-style-type: none"> • è in possesso di certificazione di Livello C1 del QCER (ART 4 comma 2) • ha frequentato il corso metodologico • ha sostenuto la prova finale (punti 1)			
L) CLIL per i docenti NON in possesso di certificazione Livello C1, ma che avendo svolto la parte metodologica presso le strutture universitarie, sono in possesso di un ATTESTATO di frequenza al Corso di perfezionamento. NB: in questo caso il docente ha una competenza linguistica B2 NON certificata, ma ha frequentato il corso e superato l'esame finale (punti 0,5)			
<u>NB: i titoli relativi a B), C), D), E), F), H), I), L), anche cumulabili tra di loro, sono valutati fino a un massimo di</u> (punti 10)			
TOTALE PUNTI			

- Si allega autocertificazione relativa al possesso dei titoli di servizio, esigenze di famiglia e dei titoli culturali dichiarati.

.....
.....
.....

Data

firma

Per le note da (1) a (16) fare riferimento a quanto disposto Ipotesi CCNI Mobilità del 10 febbraio 2016 e relativi allegati

Nota Flc Cgil di Mantova

Dichiarazione personale, allegato D ed altro sono reperibili nel nostro sito provinciale a questo link:

<http://www.cgil.mantova.it/FLC/index.php/modulistica/moduli-per-trasferimento>